

Polpo Inky scappa dall'acquario nazionale neozelandese e si tuffa in mare. La storia della fuga fa il giro del mondo

L'Huffington Post | Di Ilaria Betti

Article Byline Information

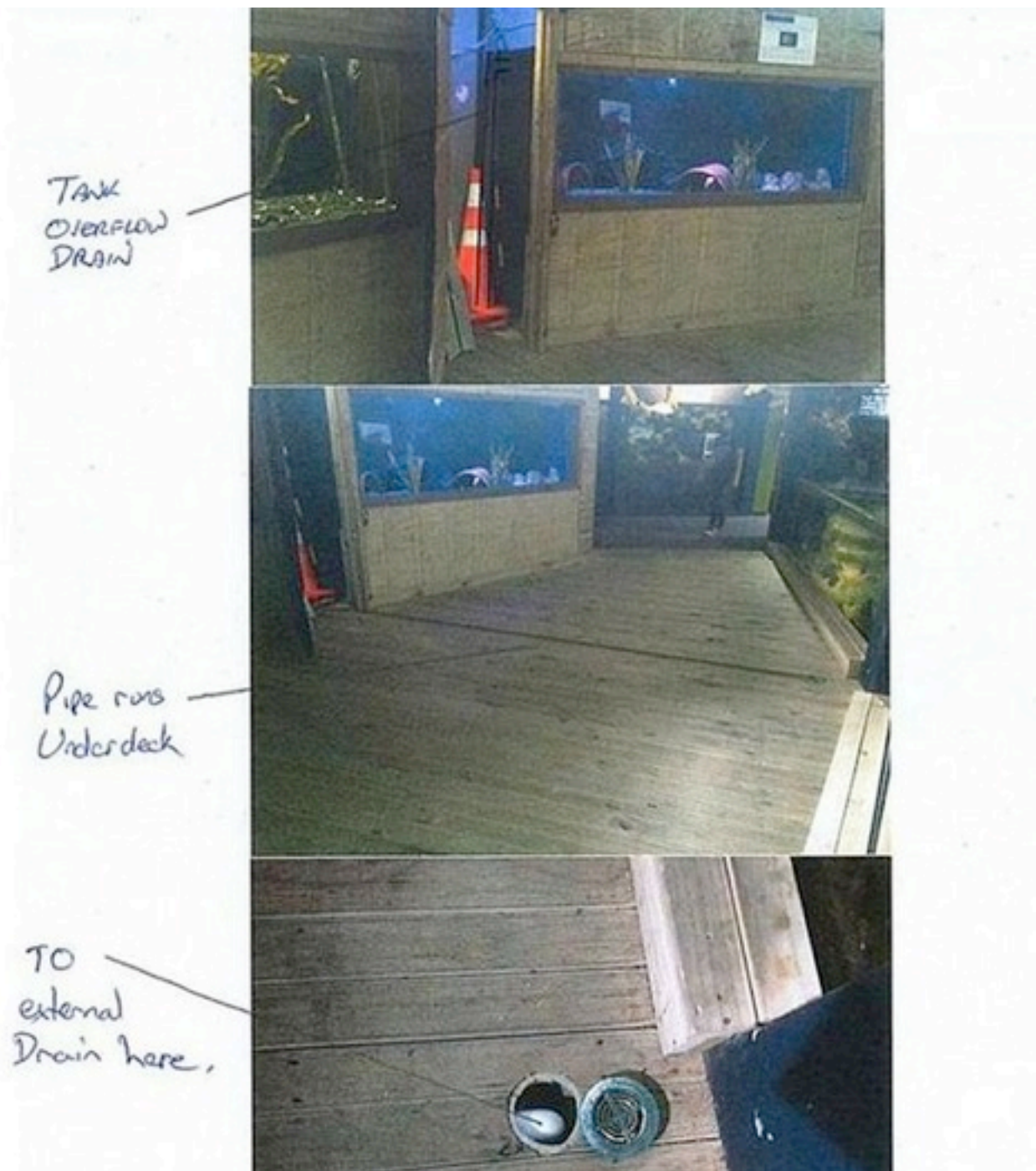
Publicato: 13/04/2016 15:36 CEST Aggiornato: 13/04/2016 15:37 CEST



Nel bel mezzo della notte, mentre l'acquario era deserto, Inky, un polpo neozelandese, ha risalito la sua vasca, ha sollevato il coperto socchiuso, è uscito fuori, ha camminato sul pavimento, si è intrufolato in un tubo di scarico, percorrendolo per 50 metri, fino a sfociare nelle acque della Hawke's Bay, costa est dell'Isola del Nord. Libero, di nuovo. La [storia della rocambolesca fuga](#), che ricorda quella del pesciolino del celebre film "Alla ricerca di Nemo", ha fatto il giro del mondo, contribuendo a fare dell'animale un simbolo di coraggio e ostinazione.

"I polpi sono famosi per essere artisti della fuga", ha spiegato Rob Yarrel, manager al National Aquarium of New Zealand, in cui si è verificato l'episodio. Inky era una vera e propria mascotte dell'acquario, amato dai visitatori e dal personale, per questo la sua scomparsa ha lasciato tutti un po' interdetti: "Non penso che fosse infelice con noi o

che si sentisse solo - continua Yarrell -. I polpi sono creature solitarie, ma lui era così curioso. Forse voleva semplicemente sapere che cosa si nascondesse fuori. Era fatto così".



Lo staff ha ricostruito la possibile [dinamica della fuga](#): secondo la loro teoria, Inky avrebbe camminato per tre o quattro metri sul pavimento dell'acquario fino a trovare un buco riconducibile ad un tubo di scarico, dentro il quale poi si sarebbe intrufolato. Non essendo dotati di ossa, questi animali sono molto flessibili (alcuni riescono addirittura a passare

all'interno di fessure grandi quanto una moneta). Sono inoltre intelligenti e in grado di utilizzare strumenti.

Reiss Jenkinson, collega di Yarrell al National Aquarium, ha detto al [Guardian](#) di essere convinto che Inky sia scappato e che non sia stato rubato: "Conosco molto bene il comportamento dei polpi. Ne ho visti alcuni fuggire attraverso la pompa di sentina delle navi". "Siamo molto rattristati - ha spiegato Yarrell - ma Inky è sempre stato un polpo sorprendente. Chi lo sa, magari un giorno deciderà di tornare".